

Basket



### Sconfitta la Granarolo a Bologna, per lo scudetto ci vuole la «bella»

# La Simac compie il miracolo

GRANAROLO - SIMAC 71-75

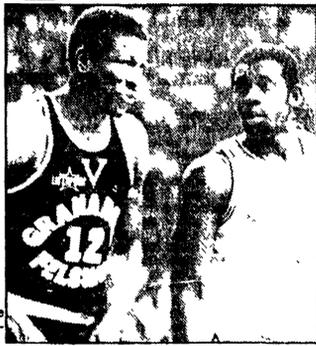
**GRANAROLO:** Brunamonti 16, Valenti 2, Fantin 4, Lanza, Van Breda 12, Villata 15, Binelli, Rolle 10, Daniele, Bonamico 12  
**SIMAC:** Boselli 10, Lamperti, D'Antoni 15, Premier 20, Meneghin 10, Gallari, De Fliccoli, Riva, Carr 16, Bariviera 6, ARBITRI: Vitolo, Duranti

Dalla nostra redazione

**BOLOGNA** — Si va alla bella perché alla distanza la Granarolo non ce l'ha fatta. Punteggio finale: 75 a 71 per gli ospiti. Si è trattato di una «battaglia»; di basket vero se ne è visto pochino. D'altra parte l'importanza della partita ha suggerito questo modo di giocare, avendo le due squadre una gran fida di perdere. A complicare le cose poi hanno contribuito anche gli arbitri che hanno diretto in maniera disastrosa. Resta comunque la netta impressione che la Granarolo ha perso una bella occasione. Nella parte finale addirittura i bolognesi non sono praticamente esistiti; è apparsa una squadra molto contratta. Diversi elementi che nelle ultime partite erano stati protagonisti, ieri sera hanno fatto cilecca. A metà della ripresa è stato espulso Meneghin ma neppure questa situazione ha potuto essere sfruttata dalla Granarolo.

La Simac ha giocato con la forza della disperazione. Grande prestazione di D'Antoni, vero cervello della formazione di Peterson e nel finale si è fatto notare Boselli che ha perduto il ripiego nel canestro avversario. Molto ordinato è stato Carr, ma si può dire che è stato lo spirito di squadra a far prevalere i milanesi che

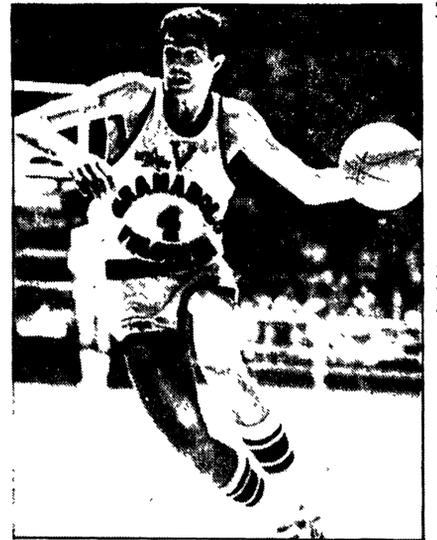
**Dopo un primo tempo scialbo la squadra di Peterson, pur priva di Meneghin (espulso), ha mostrato il suo proverbiale carattere recuperando lo svantaggio e vincendo 75-71**



Tra protagonisti della partita di ieri sera: i due americani Rolle e Carr e, nell'altra foto, Roberto Brunamonti

domenica giocheranno nuovamente in casa. Il Palazzo dello Sport era esaurito, le schieramenti consuete fra le tifoserie si avvertono già un'ora prima della partita. L'incontro è condotto inizialmente dalla Simac perché da parte bolognese si sbaglia più del lecito nel tiro. Sotto i due tabelloni succede di tutto, gli arbitri vedono però soltanto 13 secondi. Rolle su Carr, Villata su Meneghin costituiscono scontri robusti. Poi la squadra bolognese comincia a trovare la misura nel tiro e con Villata e Van Breda riesce ad agganciare un discreto margine di vantaggio. C'è però Brunamonti che non appare ispirato come nelle ultime partite. Sono 10 punti di differenza: 23 a 13 per i bolognesi al 12', ma la Simac non c'è a perdere. Si fa aggressiva, varia spesso la difesa. D'Antoni sbraita di continuo con i suoi, cerca di caricarli. Carr tenta di dare un contributo sotto canestro. Ecco, quindi, il recupero degli ospiti che infliggono un parziale di 9 a 0 ai bolognesi. Al 18': 30 a 27, poi il tempo finisce sul 36 a 33 per i locali. Punteggio in equilibrio nella ripresa. La Simac non si rassegna; passa addirittura a condurre. La Granarolo accusa la scarsa precisione nel tiro. E contratta, ha paura di lasciarsi sfuggire questa grande occasione. A metà tempo Meneghin viene pescato sul quinto fallo, va in panchina ma appare piuttosto scocciato e si abbandona ad una sceneggiata, gli arbitri lo espellono. Neppure da questa situazione la Granarolo trova la forza di reagire. La Simac trova invece un Boselli che continua a centrare la rete bolognese. Mentre D'Antoni dirige con la caparbia di chi vuole assolutamente il successo. Gli ultimi minuti non hanno praticamente storia.

Franco Vannini



Lo ha assicurato al presidente Viola

## Pertini assisterà alla finalissima Roma-Liverpool

**ROMA** — Sandro Pertini assisterà mercoledì alla finalissima della Coppa dei Campioni Roma-Liverpool.

«Non posso assolutamente perdere uno spettacolo così interessante» ha detto il presidente della Repubblica a Dino Viola, presidente della Roma, ieri pomeriggio al Quirinale, nel corso dell'incontro con i dirigenti e gli atleti insigniti della stella d'oro al merito e delle medaglie d'oro al valore atletico.

Dunque, mercoledì la Roma avrà un tifoso in più: niente meno che il primo cittadino italiano.

Ieri sera, lontano da occhi indiscreti e con i tifosi assenti, i giallorossi hanno sostenuto il primo allenamento romano, all'Olimpico, dopo l'«ossigenazione» in Val di Fiemme.

Sotto la luce dei riflettori, Falcao e compagni si sono dati da fare per quasi due ore, sotto il vigile sguardo di Liedholm, concludendo poi la loro fatica con una partita a tutto campo, che ha confermato l'ottimo stato di salute dell'intera squadra. Unico neo l'infortunio di Chicario (scontro con Oddi) che ha riportato una brutta distorsione alla caviglia destra. Il dottor Alicesco si è riservato la diagnosi. Vedrà oggi il giocatore e dopo le radiografie si saprà l'esatta entità del male. È stata una specie di prova generale; tra sette giorni alla stessa ora ci sarà la grande sfida. C'è molta fiducia nell'ambiente, molta concentrazione ed anche la certezza di concludere nel migliore dei modi la grande avventura europea. La squadra si ritroverà stasera all'Olimpico, per proseguire la preparazione.

Paolo Caprio



● SOCRATES in viola visto da Castellani

A colloquio con l'indimenticabile ala ex viola sul nuovo acquisto della Fiorentina

## Amarildo «spiega» Socrates

«È un professionista serio, con le idee chiare, una spiccata personalità e una grande intelligenza tattica: un vero e proprio allenatore in campo. È l'uomo giusto per la Fiorentina» - Nessuna difficoltà per De Sisti

Dalla nostra redazione

**FIRENZE** — Tavares De Silveira Amarildo, l'indimenticabile, estroso attaccante della nazionale brasiliana che, nel 1962, in Cile, sostituì il favoloso Pelé, e portò un contributo importante alla conquista del titolo da parte del «caribon» e che in Italia giocò nel Milan, nella Fiorentina e nella Roma, partecipa attualmente al corso allenatori di Covicoviano. Amarildo parla con grande entusiasmo di Socrates, il giocatore appena acquistato dalla Fiorentina: «È l'uomo giusto — spiega — per la compagine viola. È uno dei pochi grandi giocatori in circolazione. Non è vero che è un lavativo, un piantagrana. E, invece, un professionista con idee molto chiare. Questo l'ho già riferito a De Sisti».

— Quali sono le specifiche caratteristiche di Socrates?

«Diciamo che dalla metà campo in su è il giocatore che ogni allenatore vorrebbe. È, per intenderci, l'allenatore in campo. Socrates l'ho visto crescere. Dopo avere giocato in Italia ed avere vinto uno scudetto con la Fiorentina, tornò nel mio paese ad allenare delle squadre giovanili. Per questo conosco molto bene il nuovo straniero della Fiorentina e so quanto potrà esserle utile. È un atleta da ogni punto di vista. Siamo alla presenza di un elemento in possesso di una spiccata personalità, un giocatore molto intelligente tatticamente. Se non vado errato, pur non essendo una punta, nel Corinthian, in cinque stagioni, ha segnato moltissimi gol».

— Sono in molti a sostenere che non gli sarà facile adattarsi al gioco italiano.

«C'è chi nutre dubbi sulla convivenza con l'argentino Passarella.

«Chi dice questo non conosce bene Socrates. Come ho già accennato il capitano della nazionale brasiliana è un professionista preparatissimo e persona seria. Passarella è un grande campione e, come Socrates, è un leader. La Fiorentina da questa accoppiata trarrà sicuramente molto vantaggio poiché potrà contare addirittura su due allenatori in campo. Sarà difficile per De Sisti gestire una squadra con tanti personaggi?». «Penso proprio di no. Passarella e Socrates sono uomini maturi, sono elementi molto responsabili. Diciamo, invece, che la Fiorentina, dalla prossima stagione sarà molto competitiva, sarà in grado di giocare alla pari con Juventus e Roma.

«È vero che Socrates è impegnato in politica ed è iscritto ad un partito schierato alla sinistra del partito comunista brasiliano?». «Non mi risulta. Diciamo che da buon democratico Socrates, con le sue prese di posizione, ha cercato, assieme a milioni di brasiliani, di ottenere l'elezione diretta del presidente della repubblica. Purtroppo i militari hanno imposto le elezioni di secondo grado.». «Su un giornale è stato riportato che Socrates non intendeva andare in ritiro.». «Se non vado errato il Brasile si è presentato ai «mondiali» di Spagna dopo un ritiro di 60 giorni. Socrates avrà, invece, detto che per la persona serie non servono i ritiri. E sono d'accordo con lui. Non dimentichiamo che è uno dei pochi calciatori brasiliani in possesso di una laurea in medicina.

Loris Ciullini

Nazionale in Canada: sabato affronta una rappresentativa locale

## Gli errori della notte di Zurigo. Esami americani per gli azzurri

Nostro servizio

È finita giusto come avevamo previsto. La nazionale azzurra, così come Bearzot l'ha messa in campo, un po' per necessità e un po' per certezza di improvvisi ripensamenti, non poteva avere la più piccola chance di battere lo squadrone bianco di Derwall che sta via via ridiventando quello di tempi neanche troppo lontani. Ci avesse aiutato la fortuna, è vero, avessero avuto più preciso indirizzo certe «disperate» incrociate finali, avremmo anche potuto cavarcela senza danni, e però non possono essere davvero questi, elementi su cui contare a priori in un preventivo bilancio. L'arma tattica, cheché ne possiamo pensare Bearzot e certi ormai passati «teorici» del football, è sempre a due tagli, e se poi viene usata con la scarsa disinvoltura degli attuali azzurri, il suo uso non può finire in un suicidio. Il nostro c.t. ovviamente si giustifica con l'impossibilità di fare altrimenti per gli infortuni che gli hanno tolto un paio di uomini-chiave, e per la necessità di imbrigliare a centrocampo la strapotenza degli avversari. La cosa, anche se bene e caparbiamente spiegata, non convince. Il modo di affrontare i tedeschi da pari a pari, con la mentalità vincente di campioni del mondo quali siamo, indubbiamente c'era e andava adoperato. La verità è che a un certo punto è mancato il coraggio, che Rummenigge, Voeller e Alfios hanno semi-

Archiviata la sconfitta contro la RFT, la nazionale italiana di calcio è partita ieri per Toronto (via Parigi) dove sabato affronterà la rappresentativa canadese. Da Toronto Enzo Bearzot ed i suoi azzurri si trasferiranno a New York per giocare mercoledì contro gli Stati Uniti. Secondo Bearzot, le due amichevoli nordamericane non sono affatto da sottovalutare. Sia il Canada che gli Stati Uniti ci terranno a ben figurare contro i campioni del mondo a tutto vantaggio dello spettacolo e dell'impegno reciproco. In questa breve tournée Bearzot conta di schierare tutti i giocatori di cui dispone. Sarà l'occasione buona per valutare meglio le capacità di amalgama con il resto della squadra dei giovani ed in particolare di Massaro, Mancini e Battistini.

nato panico ancora prima di scendere in campo, che il c.t., diciamo senza preconcette «cattiverie», ha creduto di scegliere la strada del rischio minore fidando magari, più che nella bontà della risolutiva tattica da tempo ormai in soffitta, nella fortuna, appunto, o nel tiro giusto azzeccato al momento giusto. Rischio per rischio, questo è almeno il nostro parere e da quanti amano il calcio senza calcoli limitativi, i tedeschi andavano affrontati con le loro stesse armi, con le punte a sti al loro posto e i difensori anche. Avremmo magari lasciato ai tedeschi maggior libertà d'uso della loro migliore preparazione atletica, ma sarebbero rimasti a noi quelli di una più spiccata fantasia e della possibilità di sfruttarla. Così invece, con un Altobelli fatalmente frastornato a far da palo in avanscoperta, e con un muc-

chio di centrocampisti caricati di inedite ed eccessive responsabilità che, altrettanto fatalmente, non appena la fatica ha cominciato a mordere i polpacci hanno finito col non raccapezzarsi più, si è snaturata la squadra e preclusa a priori la possibilità, che pur ci sarebbe stata, soffrendo anche i tedeschi una specie di complesso nei nostri confronti, di spaventarci a nostra volta l'armata di Rummenigge. In verità, andavano affrontati con le loro stesse armi, con le punte a sti al loro posto e i difensori anche. Avremmo magari lasciato ai tedeschi maggior libertà d'uso della loro migliore preparazione atletica, ma sarebbero rimasti a noi quelli di una più spiccata fantasia e della possibilità di sfruttarla. Così invece, con un Altobelli fatalmente frastornato a far da palo in avanscoperta, e con un muc-

gli «inserimenti» che, molto candidamente, Bearzot si era premurato di spiegare ai suoi ragazzi, e alla stampa giustamente scettica, e sui quali bastava Bagni, ora che anche lo scoraggiato Altobelli era «sparito»?

Non abbiamo accennato, come si vede, al giovane Mancini, il cui esordio Bearzot si era riservato per la tournée americana (sabato 26 a Toronto contro la selezione canadese e mercoledì 30 a New York contro quella degli USA), e comunque, considerato che il ragazzo è provatamente refrattario ad ogni tipo di emozione, non avrebbe potuto rappresentare alla Letzgründ una carta preziosa? Naturalmente è solo un'impressione buttata lì. Ce la si perdoni!

Bruno Panzera

## Per Giordano la Lazio ha chiesto anche il centrocampista Vignola

**ROMA** — Se Boniperti riuscirà a convincere il danese Laudrup a firmare per la Lazio e inserirà il centrocampista Vignola, o in alternativa Bonini, nel pacchetto di giocatori da offrire in cambio, Bruno Giordano vestirà nel prossimo campionato la maglia della Juventus.

Praticamente queste sono le condizioni poste da Chingaglia al presidente Juventus nell'incontro di ieri mattina. Sono condizioni piuttosto rigide, ma non sono irrimediabili. Chingaglia stesso ha tenuto a ribadire che nelle sue richieste c'è una certa elasticità. In poche parole Giordano diventerà bianconero e su questo punto non ci sono dubbi, ma per ufficializzare l'affare Boniperti dovrà dare alla Lazio i giocatori che desidera.

Il pacchetto è composto finora da Limido, Caricola, Galdenzi e l'altra metà di Filisetti. Su questi nomi le parti sono già d'accordo. Mancano ancora, per completare il pacchetto di richieste di Chingaglia, una punta e un centrocampista, o almeno uno dei due.

L'allenatore Carosi vorrebbe tanto Vignola. Un giocatore come lui gli serve come il pane. Boniperti da quell'orecchio però ci sente poco. Il ripiego potrebbe essere Bonini anche se le sue caratteristiche tecniche sono diverse, oppure un altro giocatore da reperire sul mercato. Per la punta si insiste per Briacchi. Nell'incontro di ieri si è parlato di Manfredonia. La Juve vorrebbe anche lui. La Lazio è pronta a discutere, ma scendendo la trattativa da quella di Giordano. Questo perché dietro al jolly bianconero premono Inter e Fiorentina. La Fiorentina avrebbe messo sul piatto della bilancia lo stopper Pin e il centrocampista Massaro oltre ad un conguaglio in moneta. Alla Lazio la proposta piace.

**1974-1984**  
i  
**1000**  
titoli della nuova  
**BUR**  
BIBLIOTECA UNIVERSALE RIZZOLI

**Storia**  
Philippe Ariès  
**STORIA DELLA MORTE IN OCCIDENTE**  
pag. 250, lire 4500  
Dal Medioevo alla civiltà moderna la storia dell'uomo di fronte alla morte della vita.

**Piero Ostellino**  
**VIVERE IN RUSSIA**  
pag. 300, lire 5000  
Un costume e una quotidianità nel paese del «socialismo reale»  
Premio Campione d'Italia 1976

**Orlana Fallaci**  
**INTERVISTA CON LA STORIA**  
pag. 526, lire 7000  
Mussa, Marzese, oramai famose, una condanna spietata del potere un'emozione appassinata alla libertà.

**Orlana Fallaci**  
**INTERVISTA CON LA STORIA**  
pag. 526, lire 7000  
Mussa, Marzese, oramai famose, una condanna spietata del potere un'emozione appassinata alla libertà.

**RICORDI, SOGNI, RIFLESSIONI DI C.G. JUNG**  
pag. 492, lire 7000  
Raccolta e edita da Anna Jaffi Edizione riveduta e accresciuta.

**Elena Gianini Belotti**  
**PRIMA LE DONNE E I BAMBINI**  
Il silenzio del desiderio. In ediz. economica. In «Geografia» rivista e venduta.

**Enzo Biagi**  
**ITALIA AMERICA**  
pag. 350, lire 4000  
La «Geografia» rivista e venduta.

**Enzo Biagi**  
**AMERICA**  
pag. 350, lire 4000  
La «Geografia» rivista e venduta.

**Pierre Dacq**  
**CHI COS'È LA PSICOLOGIA**  
pag. 508, lire 5000  
Una guida semplice, scorrevole e di grande piacevolezza scientifica ai margini della mente e dell'animo umano.

**Indra Devi**  
**YOGA IN SEI SETTIMANE**  
pag. 232, lire 4000  
Sei settimane per una guida al possesso della più antica disciplina di vita fondata sul dominio del corpo e dello spirito.

**Carlo Castaneda**  
**L'ISOLA DEL TONAL**  
pag. 430, lire 6000  
Una nuova «Città di Dio» di fronte al mistero del potere magico. Traduzione di Fulvio Ces.

**Pierre Antonelli**  
**LA VITA QUOTIDIANA A FIRENZE AI TEMPI DI DANTE**  
pag. 320, lire 8000  
La vita privata, pubblica, economica e religiosa di Firenze nel periodo del suo grande sviluppo artistico.

«RICHIEDI IN TUTTE LE LIBRERIE IL NUOVO CATALOGO ALFABETICO»